

Federazione Ordini Architetti
PPC dell'Emilia-Romagna



Federazione Regionale Ordini
Ingegneri dell'Emilia-
Romagna



Ordine dei Geologi
dell'Emilia-Romagna



Federazione Ordini Dottori
Agronomi e Forestali
dell'Emilia-Romagna



Federazione Collegi Geometri
dell'Emilia-Romagna



Federazione Collegi Periti
Industriali dell'Emilia-
Romagna



Coordinamento Collegi Periti
Agrari dell'Emilia-Romagna



Comitato Unitario delle
Professioni
dell'Emilia-Romagna

CUP ER

C.A.:

Raffaele Donini

Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali,
programmazione territoriale e agenda digitale.

p.c.:

Dott. Giovanni Santangelo

Arch. Roberto Gabrielli

Arch. Filippo Boschi

NOTE DI SINTESI

TAVOLO DI COORDINAMENTO TECNICO PER LE POLITICHE SUL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PERCORSO DI CONFRONTO SULLA NUOVA LEGGE REGIONALE URBANISTICA E DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Le presenti note si propongono, al termine dell'intenso e proficuo lavoro di revisione della bozza di DDL, compiuta dal Tavolo di Coordinamento dallo scorso novembre ad oggi, quale sintesi delle riflessioni congiunte che le Professioni Tecniche dell'Emilia Romagna intendono porre all'attenzione della Giunta Regionale in occasione della analisi conclusiva del DDL.

Non vuole essere questa la sede per una disamina complessiva del lavoro svolto ci saranno occasioni per sottolineare, la ampia condivisione degli obiettivi che il DDL si prefigge, il giudizio positivo sul confronto svolto e per quanto alle dimostrate disponibilità di Assessore ed uffici, delle quali per nostra parte fin da subito ringraziamo.

Richiamando altresì le argomentazioni espresse con il precedente "CONTRIBUTO UNITARIO DELLE PROFESSIONI NEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE URBANISTICA E DI GOVERNO DEL TERRITORIO" dell'agosto 2016, le Professioni Tecniche hanno condiviso argomentazioni comuni e mediato posizioni non sempre coincidenti esprimendo sempre una posizione unitaria che, anche in questa sede, si rinnova come primo importante punto fermo dei lavori svolti.

Confermando la disponibilità alla divulgazione del DDL, si vuole proporre il seguente elenco di punti da porre all'attenzione della Giunta Regionale:

A Conoscenza e diagnostica del patrimonio edilizio esistente

Si propone che tra gli obiettivi dell'articolo 1 trovi spazio la necessità di attivare strumenti e individuare metodi volti alla conoscenza, diagnosi e ricognizione diffusa del patrimonio edilizio con particolare attenzione

all'analisi del rischio sismico, idrogeologico, di efficientamento energetico, della sicurezza e della qualità architettonica del costruito;

B Flessibilità perimetrazione territorio urbanizzato in aree svantaggiate

Si propone la necessità di prevedere, all'atto della perimetrazione/identificazione del territorio urbanizzato dei nuclei minori, una concreta flessibilità, che consenta l'inclusione di "lotti funzionali alla riqualificazione del disegno dei margini urbani", al fine di dare conto di particolari specificità del territorio, con riguardo ai Comuni in aree svantaggiate per Centri Abitati, Nuclei e Frazioni, con un numero di abitanti inferiore a 1000.

C Incentivazione processi di delocalizzazione dell'edificato in aree a rischio

Si propone l'inserimento nel PUG di specifiche normative per misure che agevolino ed incentivino la delocalizzazione e/o le necessarie bonifiche, nei casi di ambiti urbani e/o edilizi presenti in aree a rischio geologico, idro-geologico, e/o con rilevanti profili di rischio ambientale.

D Qualità del progetto = Qualità del costruito

Tra le eccezioni al divieto di consumo di suolo del comma 3° articolo 5 si propone che sia posta particolare attenzione al tessuto esistente, rispetto al quale ci si pone in contiguità/continuità, al fine dell'incremento della rete dei servizi valutati necessari dal piano; si propone altresì che tali previsioni per il nuovo abitare, possano avvalersi di percorsi di ricerca della qualità del progetto nelle trasformazioni urbane.

E Stesura contestuale alla Norma degli Atti di Coordinamento Tecnico

A tal fine si conferma disponibilità e necessità del coinvolgimento delle Professioni Tecniche, mediante i lavori del Tavolo di Coordinamento, nella valutazione e condivisione dei lavori di stesura di tali Atti di Coordinamento Tecnico.

F Si propone una norma dedicata per quanto al Titolo VI.

Si rimane a disposizione per approfondimenti e chiarimenti in merito a quanto sinteticamente illustrato in questo documento.

Federazione Ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna
Federazione Regionale Ordini Ingegneri dell'Emilia-Romagna
Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna
Federazione Ordini Dottori Agronomi e Forestali dell'Emilia-Romagna
Collegi Geometri dell'Emilia-Romagna
Federazione Collegi Periti Industriali dell'Emilia-Romagna
Coordinamento Collegi Periti Agrari dell'Emilia-Romagna
Comitato Unitario delle Professioni dell'Emilia-Romagna